

Il popolare «Fox» sta vivendo la stagione del riscatto e domenica torna in nazionale per l'All Star Game

La Sisley ritrova Fei, Fei ritrova l'azzurro

«Siamo sulla strada buona, però dobbiamo evitare quei cali di tensione»



CAMPIONE RITROVATO. Alessandro Fei contro il muro di Forlì

La Sisley ritrova Fei e Fei ritrova la nazionale. Dopo un paio d'anni di rendimento sotto i propri standard, l'opposto orogranata sta vivendo una seconda giovinezza e in questa prima parte di campionato sta giocando da protagonista. Ha voluto sposare il nuovo progetto e adesso sta rispondendo alla grande, prendendosi le responsabilità che un capitano in campo deve avere (quello vero, Papi, è in panchina); e in più, a 31 anni, sembra arrivato al momento della sua maturità: sbaglia meno e la sua efficacia è sopra la media. E domenica vestirà la maglia azzurra nell'All Star Game di Roma.

«Non esageriamo — si mette in difesa "Fox" — Ogni anno fa storia a sé, ovvio che dopo due stagioni in cui nessuno alla Sisley ha espresso le proprie potenzialità, quest'anno, anche grazie a Piazza che ci ha dato una inquadratura tattica e tecnica diversa, stiamo rendendo tutti meglio».

E dopo un'estate senza maglia azzurra, rifiutata per scelta, domenica tornerà a vestire la maglia di un'Italia al centro delle polemiche dopo il decimo posto all'ultimo Europeo,

in vista del mondiale da giocarsi in casa nel prossimo autunno. «Il mio rapporto con la nazionale è sempre stato buono — spiega Fei — Come hanno fatto anche altri giocatori negli anni passati, ho voluto prendermi una pausa per stare vicino a mia figlia appena nata e per staccare la spina dopo diverse stagioni di superlavoro. Ma come avevo sempre detto, se il c.t. mi richiama io mi metto a disposizione».

Contro Forlì la Sisley ha colto una vittoria importante per scacciare la sconfitta inattesa di Taranto. Per Fei, 19 punti. «Abbiamo solo fatto il nostro dovere — dice — Ci servivano tre punti per non andare troppo giù in classifica e li abbiamo centrati. Dopo due buoni primi due set, però, ci siamo un po' rilassati e il mal di schiena di Ricardo conta relativamente. Lui ha sofferto, ma noi non abbiamo giocato al meglio, pensando di portare a casa la partita senza grossi problemi».

Qualcosa di già visto contro Pineto, rischi inutili da non correre contro avversari di maggior caratura. «Siamo calati mentalmente e questo ci fa capire i nostri limiti: siamo

ancora fragili. Ci è capitato contro Modena e Cuneo, dopo aver subito un fischio arbitrario contrario — accusa — Dobbiamo lavorare di più, non tanto sul lato tecnico, ma soprattutto sull'aspetto mentale».

Fei però fa i complimenti alla squadra per l'impegno che sta approfondendo in campo e in palestra. «Senza entusiasmo e volontà non possiamo andare da nessuna parte. Mi pare che questo tipo di atteggiamento la squadra lo stia dimostrando, c'è voglia di lottare su tutti i palloni e vincere le partite, è il giusto spirito per provare ad andare lontano. A patto che miglioriamo la testa».

(Emanuele Spironello)

